



Cofinanziato
dall'Unione europea

14 novembre 2022, ore 15:00

La COP 27 e i temi in discussione

Eugenio Barchiesi, Coordinatore Attività Internazionali, Kyoto Club



Cofinanziato
dall'Unione europea

Kyoto Club è un'organizzazione non profit, creata nel febbraio del 1999, costituita da **imprese, enti, associazioni e amministrazioni locali**, impegnati nel raggiungimento degli **obiettivi di riduzione delle emissioni di gas-serra** assunti con il Protocollo di Kyoto, con le decisioni a livello UE e con l'Accordo di Parigi del dicembre 2015.



I nostri obiettivi

Kyoto Club promuove iniziative di **sensibilizzazione, informazione e formazione** nei campi dell'efficienza energetica, dell'utilizzo delle rinnovabili, della riduzione e corretta gestione dei rifiuti, dell'agricoltura e della mobilità sostenibili, in favore della bioeconomia, l'economia verde e circolare.

In qualità di interlocutore di decisori pubblici, nazionali, europei e della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, Kyoto Club si impegna, inoltre, a stimolare proposte e politiche di intervento mirate e incisive nel settore energetico-ambientale.

Kyoto Club ha **statuto di osservatore alla UNFCCC**, e partecipa annualmente alla Conferenza delle Parti con una delegazione.



Cofinanziato
dall'Unione europea

La COP 27

L'*United Nations Framework Convention on Climate Change* (UNFCCC), in italiano Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici, è entrata in vigore il 21 marzo 1994, con l'obiettivo di **prevenire le interferenze umane definite come pericolose per il clima**.

La **Conferenza delle Parti (COP)** è **l'organo decisionale supremo della Convenzione**, composto dai **198 Paesi** che l'hanno ratificata, chiamati appunto "Parti" della Convenzione.

Di norma, ogni COP si conclude con la ratifica da parte della Parti di un **accordo**, o meglio detto patto. Il riferimento più immediato è indubbiamente quello alla **COP21 di Parigi del 2015**. Infatti, a Parigi fu definito un quadro globale di gestione dei cambiamenti climatici con l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale **ben al di sotto dei 2°C** e proseguendo gli sforzi per **limitarlo a 1,5°C**.

La COP 27 si tiene a Sharm el-Sheikh, in Egitto, dal 6 al 18 novembre 2022.



Dove eravamo rimasti – la COP 26 a Glasgow

Il testo finale della Conferenza, conosciuto come il *Patto per il clima di Glasgow*, include alcune decisioni attese da anni, che vanno a completare il *Paris Rulebook*. In breve:

- Resa esplicita, con riserva, l'intenzione di **mettere fine all'epoca del carbone**. Inizialmente inserito nel testo come *phase out*, si è passati ad un contestatissimo e ambiguo **phase down** (diminuzione graduale). Stessa cosa per quanto riguarda i finanziamenti ai combustibili fossili: da rimarcare che, secondo l'ultima analisi condotta dall'*IEA** per il 2021, i sussidi pubblici globali si attestano a **697 miliardi di dollari**, quasi **il doppio del 2020**.
- Riduzione del **45% delle emissioni di CO₂ entro il 2030, rispetto al 2010** – se rispettata sarebbe decisiva per il raggiungimento dell'obiettivo 1.5 °C, per arrivare allo zero netto entro il 2050.



Dove eravamo rimasti – la COP 26 a Glasgow

COP 26 GLASGOW



UNITED NATIONS
CLIMATE CHANGE
CONFERENCE

NOVEMBER 2020

- A partire **dal 2025** i paesi avranno **impegni comuni di riduzione delle emissioni** – i *NDCs, Nationally Determined Contributions* – lungo un periodo di dieci anni, in modo da rendere gli sforzi confrontabili tra loro.
- **Finanza per il clima** - sostanzialmente un nulla di fatto: nonostante la decisione, da parte degli USA, di destinare 100 miliardi di dollari ogni anno ai Paesi in via di sviluppo – il *Green Climate Fund* - per aiutarli a progredire grazie a tecnologie *low-carbon*, fosse stata inserita sia a Copenhagen nel 2009 che a Parigi, la COP 26 ha solo prolungato i tempi della discussione senza pronunciarsi.

Dove eravamo rimasti – la COP 26 a Glasgow

- **Adattamento:** raddoppiati i **fondi internazionali per i Paesi vulnerabili**, con la creazione di un programma dedicato che monitorerà l'effettiva realizzazione delle attività, per capire se i paesi più ricchi trasferiranno le cifre stabilite.



Due questioni tecniche:

1. **Il mercato del carbonio:** si è discusso su come inserire i diritti umani all'interno dei meccanismi di mercato e su come evitare il problema del **doppio conteggio** – la riduzione delle emissioni viene conteggiata sia dal Paese che ha acquistato il credito, sia da quello in cui è avvenuta l'effettiva riduzione delle emissioni (es. piantumazione aree forestali).
2. **Il metodo di reportistica:** si punta a rendere il processo di rendicontazione delle emissioni quanto più standardizzato in modo da far aumentare la trasparenza dei negoziati.

Dove eravamo rimasti – la COP 26 a Glasgow

Infine, da menzionare, all'interno degli accordi che vengono siglati durante la COP:

- il *Global Methane Pledge* – firmato da oltre cento paesi – che mira a **ridurre collettivamente le emissioni globali di metano del 30% entro il 2030 rispetto ai livelli 2020.**
- La *Dichiarazione di Glasgow sulle foreste*, firmata da paesi che rappresentano l'85% delle aree forestali mondiali, con l'obiettivo di **invertire il trend negativo della deforestazione entro il 2030.**

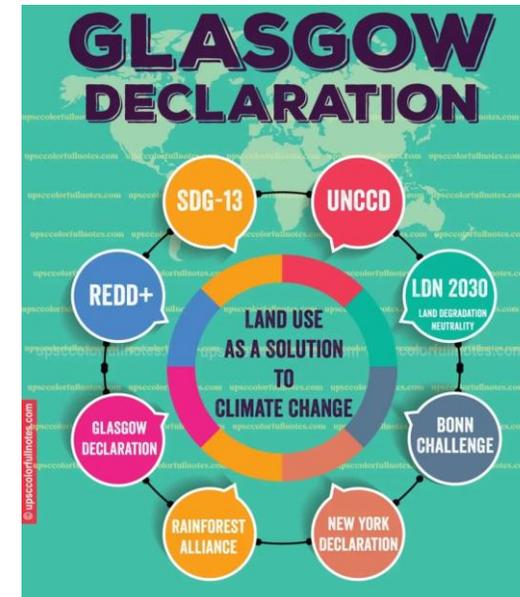


Immagine [upscolorfullnotes.com](https://www.upscolorfullnotes.com)

Le aspettative per la COP 27



Il tema centrale di dibattito sarà **l'adattamento e l'emergenza della sicurezza climatica**: come anche ribadito dal *Sesto Rapporto IPCC* che si è completato con la terza pubblicazione di aprile 2022, sono già in atto fenomeni climatici irreversibili.

Nei prossimi anni almeno **un miliardo di persone è a rischio inondazioni** e, nel caso l'aumento di temperatura arrivasse a 1.7-1.8 °C (attualmente si attesta a 1.2 °C), circa **3.6 miliardi di persone saranno esposte a condizioni potenzialmente letali**.

Stesso discorso per le specie animali e vegetali: a questi livelli di temperatura **il 14% delle specie è ad altissimo rischio di estinzione**.

Le aspettative per la COP 27

Secondo **Greenpeace**, il summit avrà successo solo se saranno stipulati i seguenti accordi:

- Istituzione di un **meccanismo di finanziamento delle perdite e dei danni** – il cosiddetto *loss and damage*.
 - Garantire l'impegno preso dai paesi più ricchi con la COP 26.
- Vigilare affinché tutti i Paesi adottino un approccio di **transizione giusta ed equa** e un rapido abbandono delle fonti fossili, compresa la **cancellazione di tutti i nuovi progetti di sfruttamento**, come raccomandato dall'*IEA*.
 - Allineare all'obiettivo 1.5°C il **phase-out globale** dalla produzione e consumo di fonti fossili.
- Riconoscere il **ruolo centrale della natura** in diversi ambiti: da mitigazione e adattamento a simbolo culturale e spirituale e dimora di flora e fauna.

Al momento, solo il **4-8%** di tutti i finanziamenti per il clima è destinato all'adattamento.

Le aspettative per la COP 27



Cofinanziato
dall'Unione europea

Ad integrazione, alcune delle richieste del **WWF** per la COP 27:

- Tutti i Paesi devono essere fortemente impegnati a contrastare il cambiamento climatico e a **non superare il budget di emissioni a breve, medio e lungo termine.**
- La giusta transizione globale per eliminare i combustibili fossili e costruire sistemi energetici sostenibili, efficienti e rinnovabili dovrà essere **accelerata piuttosto che ritardata nell'attuale contesto geopolitico.**
- La comunità internazionale deve sostenere coloro che si trovano in prima linea nel fronteggiare gli impatti climatici, attraverso **aiuti immediati**, un aumento degli sforzi per sostenere l'adattamento e costruire la resilienza climatica con **l'istituzione di uno strumento finanziario dedicato al loss and damage.**
 - L'azione per il clima deve contribuire **e massimizzare la protezione, la gestione sostenibile e il ripristino degli ecosistemi**, mantenendo e rafforzando il loro potenziale per la mitigazione e l'adattamento, in linea con i risultati già noti del Sesto Rapporto IPCC.

In sostanza, alla luce delle drammatiche previsioni del Sesto Rapporto IPCC, la COP egiziana dovrebbe imprimere un **netto cambio di passo nelle politiche legate allo sviluppo sostenibile**, ma le tensioni geopolitiche stanno ingessando ancora di più il processo negoziale. L'augurio è quello che non sia un altro enorme insuccesso.



Cofinanziato
dall'Unione europea

Grazie per l'attenzione!

www.kyotoclub.org
